

BOLLETTINO INFORMATIVO

DELLE ATTIVITÀ SOCIALI SVILUPPATE NEL QUARTIERE DEGLI ALAGADOS

VINCOLATE ALLA PARROCCHIA DI S. JORGE

COORDINATORE GENERALE: P. CLÓVIS SOUZA SANTOS

NUMERO 55 - ANNO 2025 - GENNAIO /FEBBRAIO /MARZO

SALVADOR - BAHIA - BRASILE

MURI, COLONNE E GRATE DELLA SEDE DELLA PARROCCHIA IN RIFORMA



MESSAGGIO

Noi degli Alagados, insieme con il nostro parroco P.Clóvis e motivati per lui, stiamo riflettendo sulla nuova guerra installata nel mondo in queste ultime settimane: la guerra delle tariffe commerciali! Si tratta d'una riflessione per noi molto importante, giacché, ad ogni giorno impariamo con il nostro parroco, che tutto che succede in questo nostro mondo, non importa dove, ripercuote dappertutto, quindi, anche qui nei nostri Alagados, sia nel senso positivo, sia nel senso negativo. Trattandosi di questa guerra tariffaria, già sappiamo che, come tutte le guerre, anche questa solo porterà, soprattutto per la gente povera come noi degli Alagados, difficoltà economiche ancora maggiori, aumentando così le sfide diarie della nostra vita vissuta nella periferia. Comunque, considerando la nostra povertà e gli effetti negativi di questa guerra tariffaria su noi, non lascia d'essere da parte nostra un atto di audacia e, soprattutto, di resistenza riflettere sulla stessa, ciò che ci proporziona, almeno a livello emozionale, una salutare sensazione di lontananza e libertà davanti a essa.

Questa guerra tariffaria, uscita della testa, secondo noi, paranoica del Sig. Donald Trump, attuale presidente degli Stati Uniti, e imposta a tutti i paesi, senza eccezione, lascia il mondo sottosopra perché mette seriamente a rischio il fenomeno della globalizzazione, il quale, iniziato nella metà della decada degli anni 1980, ha dato uno nuovo e grande impulso alla economia mondiale, con la conseguente circolazione e commercializzazione internazionale delle cose prodotte dappertutto in pianeta, superando così l'isolamento economico in cui allora ancora viveva la maggiore parte dei paesi. Oltre a questo, superando l'isolamento economico, la globalizzazione ha favorito moltissimo una bella prossimità tra le persone e le popoli, superando anche l'isolamento sociale.

La folle iniziativa del presidente americano, fissando pesanti tariffe ai suoi concorrenti commerciali, a questa altura già cento paesi, tra i quali il Brasile, e pensando solo al benessere del suo proprio paese, sotto l'arrogante divisa "America first!" corrisponde a centinaia di passi addietro in rapporto alla globalizzazione e può fare il mondo retrocedere all'isolamento economico e sociale del triste e lungo periodo della chiamata "Guerra Fredda" oppure, ciò che sarebbe forse peggio, a quell'altro periodo della grande depressione economica mondiale, cominciato l'anno 1929, negli Stati Uniti che purtroppo ha sbocciato nella Seconda Guerra Mondiale. Adesso, per 'causa di questa insensata guerra tariffaria imposta giusto per lo presidente del paese che, insieme con l'Inghilterra, è stato l'artefice della globalizzazione in corso e in ascendenza c'era già quaranta anni, subito il mercato libero si chiude, una guerra commerciale s'installa e il rischio d'una recessione economica mondiale diventa abbastanza reale.

Questa nostra riflessione non ha il proposito di diffendere la globalizzazione. Sappiamo che la stessa, mantenendo sempre il suo vincolo con il capitalismo, in nessuno momento si ha mostrato capace di ridurre la povertà e la scandalosa ineguaglianza sociale esistente nel mondo. Invece, queste situazioni, purtroppo, solo hanno aumentato. Nonostante questo, riconosciamo che l'ordine mondiale anteriore alla globalizzazione, caratterizzata per lo isolamento economico ed anche sociale, la cui geopolitica allora vigente era quella della "Guerra Fredda", senza dubbio era peggio, perché più ancora discriminatoria, tanto in termini economici, quanto socio-politici.

Tornando al titolo di questo nostro messaggio dobbiamo dire che né la globalizzazione economica adesso minacciata per la guerra delle tariffe, né l'isolamento economico dei tempi della "Guerra Fredda", neanche il socialismo dei regimini comuniste o quello della sociale democrazia corrispondono alle necessità ed speranze del pianeta e dell'umanità. Forse la socializzazione sognata per lo celebre antropologo, filosofo e reologo francese Teillard de Chardin, prete dell'Ordine dei Gesuite, sia l'uscita per l'umanità storicamente già tanto stanca di esperienze e promesse che finiscono sempre in grandi delusioni personali e collettive. Nella sua meravigliosa opera "IL Fenomeno Umano", Teillard afferma che "la freccia dell'evoluzione segnala verso una umanità in processo sempre più profondo ed accelerato di socializzazione, il cui cumine sarà il superamento di tutte le contraddizioni che disturbano tanto il coltivo di rapporti salutari tra gli uomini nei diversi livelli della sua vita, come ad esenpio, i livelli economico, sociale, politico, religioso, ecc.

Come la Storia, alle volte, confome Karl Marx, dà salti qualitativi, cosa potremo aspettare dopo questa guerra tariffaria che appena comincia senza che sappiamo quando finirà? - Credendo nella possibilità del salto qualitativo subito avremo, dopo superare, sia i vecchi e controversi modelli socialiste, sia l'isolamento de questo tempo di guerra commerciale, e senza tornare semplicemente alla globalizzazione adesso interrosta, il felice avvento d'una socializzazione piena e senza frontiere, come Teillard de Chardin ha immaginato nella sua suggestiva opera filosofico-scientifica, ciò che sarabbe il paradiso in terra.

CONSEGNA DI CESTE DI CIBI PER LE FAMIGLIE CHE HANNO LA FAME



PAGINA DI SPIRITUALITÀ

GESÙ: IL SUO PROGETTO DI SALVEZZA DENOMINATO REGNO DI DIO (IV)

Arriviamo al quarto capitolo di questo nostro tema rispetto al Regno di Dio per noi affrontato nella prospettiva del pensiero di Gesù, in verità l'unica prospettiva che non lascia qualche equivoco sulla vera natura di questo Regno, il quale, come già abbiamo visto nel secondo capitolo, ha sofferto uno grande malinteso lungo la storia, essendo considerato una realtà solo dell'altro mondo.

Gesù lascia chiaro che il Regno di Dio è una realtà di questo mondo, anche se appunti verso una realtà aldilà, avendo sempre, però, questo mondo come il suo palco di decisione. In una parola, è in questo mondo che il Regno di Dio è deciso o no, dipendendo sempre delle nostre scelte a favore dello stesso o contro lo stesso.

Giacché in questo mondo i poveri sono grandi moltitudini, diventa per Gesù inconcepibile la realizzazione del Regno di Dio in questo stesso mondo senza la partecipazione dei poveri. Perciò, nel Sermone sul Monte, che è considerato il suo progetto di vita, includendo prima di tutto i poveri, Gesù proclama: "Beati voi che siete poveri, perché il Regno di Dio è vostro" (Luca 6,20). "Beati i poveri in spirito, perché di loro è il Regno dei Cieli" (Matteo 5,3). Questo stesso pensiero di Gesù relativamente alla presenza e partecipazione dei poveri nella costruzione del Regno di Dio in questo mondo possiamo trovare nel Vangelo di Marco 10,13-16 dove il distacco è dato ai più piccolini, che sono un'altra versione dei poveri, in ragione delle condizioni di estrema dipendenza in cui vivono loro: "Gli presentavano dei bambini perché lo toccasse; ma i discepoli sgridavano coloro che glieli presentavano. Gesù, veduto ciò, si indignò e disse loro: "Lasciate che i bambini vengano da me; non glielo vietate, perché il Regno di Dio è di chi è come loro. In verità io vi dico che chiunque non avrà ricevuto il Regno di Dio come un bambino, non vi entrerà affatto". E presili in braccio, li benediceva ponendo le mani su di loro".

A partir della sua vita pubblica, Gesù osserva sempre più che non sono i ricchi e ai dottori che aprono il cuore per accogliere il Suo progetto di salvezza. Invoco, sono i poveri, i più piccoli, gli esclusi della società che si mostrano capaci di tale accoglienza. Questo fatto sensibilizza Gesù tanto profondamente, che Lui esplode in questa preghiera piena di gioia e riconoscenza a Dio: "Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli. Sì, Padre, perché così ti è piaciuto" (Matteo 24, 25-26).

NOTIZIE DEL BRASILE

* Per la prima volta, l'ultimo 02 marzo, nella solennità di consegna degli OSCARS del cinema, relativamente all'anno 2024, realizzata a Los Angeles, città capo dello stato della California, Stati Uniti dell'America, il Brasile è stato contemplato con L'OSCAR di meglio film internazionale. Questo film, il cui titolo originale in Portoghese è "Ainda Estou Aqui" ("Sono Ancora Qua") e in Inglese "J'm Still Here", tratta del terribile periodo della dittatura militare in Brasile (1964-1985), mettendo in distacco una famiglia della città di Rio de Janeiro, il cui capo, allora deputato federale di sinistra, è stato portato in prigione, torturato e dopo uccidato a mando del governo militare. Come dopo la sua prigione la famiglia non sapesse nulla del suo destino, il film si sviluppa in grande parte mostrando l'instancabile ed eroica resistenza della moglie di questo uomo, affrontando pericolose situazioni nell'aspettativa di ottenere notizie del suo marito, a quell'altura già morto, però senza che lei lo sapesse. La notizia dell'OSCAR di meglio film internazionale, il primo OSCAR del cinema brasiliano, è stata ricevuta dappertutto in Brasile, in mezzo ad una esplosione di allegria, con la gente festeggiando nelle strade e piazze.

* Come di solito, anche in questo ultimo primo gennaio il nostro governo ha annunciato il nuovo salario minimo, il cui valore in quest'anno è R\$1.518,00 (E260,00). Almeno metà dei lavoratori brasiliani guadagna solo questo al mese, con una giornata di otto ore di lavoro, da lunedì a sabato mattina. Secondo i nostri economisti, il salario minimo oggi qua in Brasile, per fare fronte al costo di vita sempre più alto, dovrebbe essere di R\$7.200,00 (E1.240,00).

* IL numero di microimprenditori ha triplicato dappertutto in Brasile negli ultimi dieci anni, aumentando da cinquemila, in 2014, per sedicimila, in 2024.

* Negli ultimi dodici mesi, 21 milioni di donne hanno sofferto alcuno tipo di violenza qua in Brasile, ciò che equivale a 10% della popolazione brasiliana di 212 milioni d'abitanti. Ma quando questa violenza risulta in morte, diventa ancora più grave questo problema, giacché in questo periodo sopra riferito millecinquecento donne sono state uccise, la grande maggioranza per i suoi ex-compagni.

* Le ultime ricerche sulla formazione accademica in Brasile rivelano che tra noi brasiliani ci sono ancora dodici milioni di persone analfabete, giacché, fino ad oggi, per la mancanza d'opportunità, non hanno imparato né a leggere né a scrivere.

* Come succede tutti gli anni nell'inizio della Quaresima, anche adesso la Conferenza Episcopale Brasiliana ha inaugurato di recente la Campagna della Fraternità, il cui tema è "Fraternità e Ecologia Intergrale" e la cui divisa è "Dio ha veduto che tutto era molto buono".

* Le ricerche d'opinione relative al governo del presidente Lula rivelano l'insoddisfazione sempre maggiore della popolazione brasiliana rispetto allo stesso, che ultimamente soffre una riprovazione di quasi 60% della gente.

RIFORMA DELLE COLONNE E DELLE GRATE DELLA SEDE DELLA PARROCCHIA, IN TUTTO 150 M DI LUNGO



BAMBINI DELL' ASILO NIDO IN ATTIVITÀ PEDAGOGICA



RESOCONTO

E 6.550

valore che abbiamo ricevuto

dell'Associazione Amici degli Alagados

in questo trimestre gennaio/febbraio/marzo 2025,

e che è stato usato conforme divisione percentuale sotto:

*35% (E2.292,50) - spesa con cibo per l'Asilo Nido

*25% (E1.637,50) - spesa con dipendenti

*18% (E1.179,00) - spesa con materiali di costruzione e mano d'opera

*12% (E0.786,00) - spesa con materiali scolare

*05% (E0.327,50) - spesa con materiali didattici

*05% (E0.327,50) - spesa con materiali liturzici

100% (E6.550,00) - totale ricevuto